

Previdenza. Le assicurazioni del **ministro Poletti** al question time - Il bilancio 2013 di Itinerari previdenziali registra un aumento della spesa dell'1,62%

# «Nessun taglio alle pensioni oltre i 2mila euro»

**Davide Colombo**  
 ROMA

L'operazione di manutenzione straordinaria delle regole previdenziali che si aprirà da giugno - dopo le elezioni amministrative e quando sarà pronta la «proposta di sistema» annunciata dal presidente dell'Inps, Tito Boeri - non sarà accompagnata da tagli alle pensioni superiori ai 2 mila euro al mese. A confermarlo nel corso di un Question time alla Camera è stato il **ministro del Lavoro, Giuliano Poletti**, che ha voluto così sgombrare il campo dalle illusioni circolate dopo l'ultima intervista di Boeri, in cui si ragionava sulla possibilità di un intervento sulle pensioni molto alte non giustificate dai contributi versati. «Il governo ha espresso chiaramente l'intenzione di non voler procedere in questa direzione» ha affermato il ministro, che è poi tornato a indicare l'esigenza di affrontare «il problema socialmente rilevante», rappresentato da chi è senza lavoro, è vicino alla pensione ma non ha

ancora raggiunto i requisiti necessari. È il primo tema «all'attenzione del governo», il quale sta valutando «le soluzioni previdenziali o sociali che possono coprire questa situazione».

L'altro nodo affrontato dal **Poletti** è quello degli esodati, per i quali gli onorevoli interpellanti avevano chiesto una nuova operazione di salvaguardia dopo le sei già avviate per 170.230 soggetti con un costo di circa 11,5 miliardi. «Sappiamo che c'è ancora un tema aperto» ha premesso il ministro che poi ha ribadito come le risorse non utilizzate ma già stanziare per le sei salvaguardie saranno spese per «coprire» altri casi.

Ieri alla Camera è stato presentato anche il «Bilancio del sistema previdenziale italiano» realizzato dal comitato scientifico dell'associazione Itinerari previdenziali, presieduta da Alberto Brambilla. Un lavoro in sostanziale continuità con i report che produceva annualmente il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale introdotto con la riforma del 1995 e

soppresso nel 2012. E nel rapporto, proprio parlando di esodati si avanza la probabilità di altre 40 mila salvaguardie. Uno studio che offre una visione sui saldi della spesa pensionistica al 2013 (214,5 miliardi, +1,62% sul 2012, al netto delle gestioni assistenziali), in disavanzo complessivo per 25,3 miliardi (+22%), a conferma di un trend iniziato dal 2010 e via via peggiorato per effetto del calo di occupati (e di contribuzione) prodotto dalla crisi economica. È solo grazie agli attivi della gestione lavoratori parasubordinati, delle casse professionisti, delle gestioni dei commercianti e dello spettacolo che il disavanzo è più contenuto (altrimenti sarebbe di 36,1 miliardi).

Secondo il rapporto di Itinerari, «l'ormai avviato funzionamento dei due stabilizzatori automatici della spesa previdenziale (età di pensionamento correlata alla speranza di vita con equiparazione dei generi e adeguamento triennale e poi biennale dei «coefficienti di trasformazione» alla speranza di vita) è

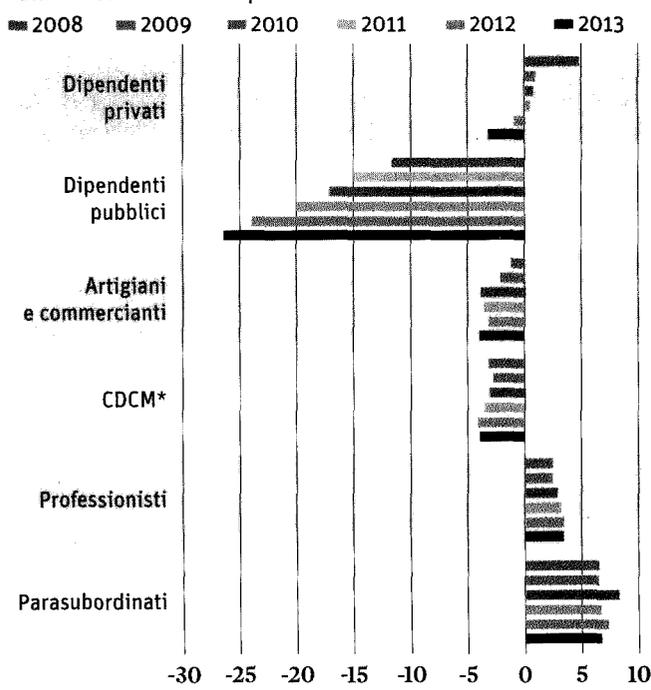
tale, salvo crolli dell'economia con un incremento della disoccupazione, da garantire sia l'equilibrio che la sostenibilità finanziaria del sistema».

Resta il nodo dell'adeguatezza degli assegni, da affrontare con una buona informazione sui futuri tassi di sostituzione (ovvero il peso delle pensioni future), il rilancio della previdenza integrativa e la cancellazione della tassazione penalizzante introdotta con la Stabilità 2015. Al convegno ha partecipato anche il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, autore con Cesare Damiano, pure presente all'incontro, di una proposta di legge per la flessibilità pensionistica in uscita con penalizzazioni tra i 62 e i 66 anni (con 35 di contributi). «Ha un costo - hanno riconosciuto Baretta e Damiano - ma si può partire dal con la riflessione sulla correzione alla riforma Fornero, sapendo che si dovrà ottenere un via libera dall'Europa». Un'impostazione di massima condivisa anche da Yoram Gutgeld, consigliere economico di Renzi e commissario alla spending review.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Categorie di assicurati

Saldi tra contribuzioni e prestazioni. In miliardi di euro



(\*) Fondo degli agricoltori

## I nodi

### FARMACI

#### La rivoluzione Prontuario

Tra i punti dell'intesa con il Governo sui tagli da 2,35 mld alla spesa sanitaria 2015 che le Regioni chiedono di modificare c'è quello sulla revisione del Prontuario farmaceutico. Una stretta sui farmaci che, è l'osservazione dei governatori, «scarica i risparmi ipotizzati sui cittadini». La proposta regionale è di fissare il livello di rimborso per ogni raggruppamento con uno speciale meccanismo in base al quale le imprese che non abbassano i listini all'asticella del prezzo di rimborso vedranno il proprio farmaco uscire dalla rimborsabilità. Altra richiesta: sui farmaci biotech scaduti di brevetto l'Aifa deve ridurre i prezzi del 20%, non trattare lo sconto

### ACQUISTI

#### Dispositivi medici nel mirino

I governatori chiedono anche che siano rinegoziati gli acquisti di prestazioni «da privato» rivedendo tetti e tariffe. E per i dispositivi medici puntano a un ripiano per gli sfondamenti di spesa che parta già nell'ultimo semestre di quest'anno. Non solo. Su sangue ed emoderivati la proposta è che siano esclusi dalla rinegoziazione dei contratti d'acquisto di beni e servizi. Sul fronte invece dei medici cattivi prescrittori (per inappropriata) la richiesta è che anziché tagli al trattamento economico accessorio, siano perseguiti per responsabilità patrimoniale